



cp 2320- 6501 Bellinzona - tel.091 835 48 60 - mps-ti@bluemail.ch - www.mps-ti.ch

Replica al Procuratore Generale Bruno Balestra

Ingenuità o irresponsabilità?

Abbiamo letto la “risposta” che il Procuratore Generale, Bruno Balestra, ha dato alla nostra lettera aperta di ieri. E il nostro stupore non fa che crescere: a tal punto che ci chiediamo se il procuratore generale sia effettivamente così ingenuo oppure voglia farsi passare per stupido con il solo obiettivo di essere scagionato. Sta di fatto che la sua reazione non fa altro che “aggravare la sua posizione” per usare un’espressione di quelle che i magistrati si trovano spesso ad adoperare. Vediamo perché.

1. Il PG sostiene che *“il riferimento al contenuto della lettera indirizzata al signor Arn, è errato e fuorviante in quanto si tratta di una citazione parziale ed estrapolata totalmente dal contesto”*. Bene. Se così fosse, è evidente che il maggiore quotidiano del cantone, il Corriere del Ticino, si è macchiato di una grave manipolazione, citando in modo parziale ed estrapolato. Se accuse di demagogia devono essere mosse, vanno estese anche al CdT (naturalmente il Corrierone nella sua edizione di oggi fa finta di nulla: un PG può coprirli di tutto senza alcuna reazione). Infatti noi ci siamo limitati a riprendere quanto apparso su quel quotidiano nel quadro della cronaca del congresso liberale. E allora, diciamo al signor PG: per quale ragione lei ha permesso che tale estrapolazione e citazione parziale venissero fatte senza sentire il dovere, morale e giuridico, di intervenire, di prendere posizione, di correggere questa situazione? Non ci venga a dire che il PG non può puntualizzare tutte le inesattezze che scrivono i giornali: questa volta si trattava di una lettera del PG che, così pare, non sarebbe stata citata correttamente.

2. La precisazione sollevata al punto precedente a nostro parere “aggrava” la posizione del PG. Ci si dice infatti che al congresso liberale Arn avrebbe pronunciato anche un frase aggiuntiva, a quella riportata dal Corriere del Ticino, per cui il Ministero pubblico *“si riserva di esaminare la documentazione della Comco prima di esprimersi definitivamente”*. Roba da matti. Ma in quale mondo vive il PG? Non gli è passato per la mente (osiamo sperare che sia stato solo un atto di ingenuità) che quella sua lettera sarebbe stata usata da Arn come una sorta di “dichiarazione di innocenza” attestata dal PG? Agli occhi di tutti i ticinesi è stato così. Non crede il PG che gli elementi presenti nel rapporto della Comco (già conosciuto da diversi giorni) erano più che sufficienti per indurre ad una maggiore prudenza e ad evitare di rilasciare simili attestati di “innocenza”?

Da qualsiasi parte si guardi il problema il PG conferma di fatto, con le sue precisazioni, di aver agito con leggerezza, in modo ingenuo osiamo sperare; se vi fosse stata premeditazione... In ogni caso si tratta di un modo di procedere che, per la celerità con la quale si è corsi in soccorso di un “eccellente” e dei suoi amici altrettanto tali, non può che lasciare sconcertati.

3. Ribadiamo quindi la nostra convinzione che il PG non avrebbe dovuto inviare quella dichiarazione a Thomas Arn (il quale, evidentemente, non l'aveva richiesta per leggerla alla messa domenicale...). Averlo fatto, nel contesto politico di queste ultime settimane, è stato perlomeno un errore e un atto di irresponsabilità. Non siamo giuristi e non sappiamo se questo errore possa anche configurare il venir meno a disposizioni di legge. Per questa ragione stiamo valutando se non sia il caso di rivolgerci al consiglio della magistratura per chiedere una verifica dell'operato, in questa occasione, del PG.

4. Anche nella sua replica il PG non può fare a meno di stupirci ulteriormente. Con linguaggio simile a quello in auge ai tempi del PCUS e della Tass, il ministero pubblico ci informa che *“in merito alla questione asfalto, si ribadisce che il MP continua nel proprio lavoro di analisi e si esprimerà sull'esito dello stesso nel rispetto delle proprie priorità e nelle debite forme”*. Che cosa vuol dire: che, forse, le “priorità” del ministero pubblico non permetteranno di conoscere prima di qualche mese come si intende agire? Forse il PG pensa che vi siano altre “priorità” rispetto ad uno scandalo al quale tutti i cittadini e le cittadine di questo paese guardano e che sta investendo la credibilità di una buona parte della classe politica? Lasciar pensare, come fa la presa di posizione del PG, che vi sarebbero altre “priorità” è una vera e propria provocazione politica. Che, naturalmente, non ci sorprende; nella nostra lettera aperta avevamo già sottolineato come il PG abbia una strana concezione delle priorità vista che aveva già affermato, relativamente al caso Stinca, che i reati di frode fiscale non rappresentano una priorità...

Giuseppe Sergi
Angelo Zanetti

Bellinzona, 6 febbraio 2007